

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Deformazione commemorativa

Anche Bologna ha avuto ed ha le sue esumazioni dantesche. La folla dei dichiaratori impudicamente nel pallio retorico si è abbattuta sulla città dotta, armata di tutto il bagaglio della critica verbale e retorica, del vecchio e frusto commentario dantesco, rimesso a nuovo per la circostanza a deliziare gli ozi idiosi e le isteriche concupiscenze culturali dell'aristocrazia borghese, che è accorsa alla celebrazione dantesca allo stesso fervore fatto di vanità e leggerezza e limitato spirito snobistico, del quale decoro lo splendore ipocritico delle sue notti di gala e cerca di agitare la morte e grave atmosfera dei suoi ritrovi smontati.

Senza intender nulla e nulla sentire, spettabilmente senza nulla sentire, e la maniera degli oratori illustri ed ufficiali, con semplicità, commode o gran cordoni; il ritorno accademico, pesante ed ossequioso, fatto a posta per opprimere ed anabbaiare i cervelli anche robusti e chiari, han contribuito felicemente all'effetto.

La grande ombra del Poeta si è riaffacciata alla scena della vita moderna, avvolta in un nimbo spesso di quello « acciò fumo » in cui gli illustratori ed i revisori di ogni tempo hanno studiosamente nascosta la bella e luminosa visione dell'arte sua. Arte tutta umana, commossa e fervorosa; che narra il dolore e dice la passione della vita vera, vita vera, che dal regno dell'irreale, nel sogno soprannaturale, narra, composta in mirabile accordo, le vicende reali dei secoli e le compendia nel monito, gridato alto in mezzo ai villi ed ai tiranni di ogni tempo, che è sciocco e sterile opporsi alla fede, ai diritti, al divenire del popolo.

Non una voce, al di fuori dei cenobii pseudo intellettuali e delle raccolte chiosate letterarie, che semplice e sincera, abbia detto alle folle di questo spirito, del verissimo significato dell'opera del loro Poeta: ed il popolo è rimasto assente a questa, come a tutte le altre celebrazioni borghesi, accusate, come al solito, di insifferenza e di insensibilità artistica. E, che, solo e meglio, può intendere e sentire la grande umanità, che palpita immortale nelle pagine del libro immortale; il senso di vita intensa, che assiduo e penne emana da quella divina armonia trentesca, in cui la ragione e la torbida astrazione medievale sono poste in conflitto solo a rendere, per efficacia di contrasto, più sicuro e luminoso il trionfo di quella sua questa. Eseo, che ha conservato incorrotto e gelosamente custodito, nella sincerità nativa del costume etnico, quell'impronta, che è la virtù, tutta italiana, la potenza, l'eterna giovinezza dell'opera dantesca; la giovinezza e la forza irresistibile del popolo nostro.

Dante imperialista. Dante nazionalista: ecco la novissima esumazione, la ricostruzione tipica del Poeta; la maschera essenziale imposta sul suo viso; il restringimento artificioso e caro agli ammaestrati tutori del romanticismo letterario e patriottico, col quale, condotto per mano dai parrocuri, fra il prete ed il peccatore, l'esule ribelle di Firenze è stato presentato dalle ribalte e dalle tribune pavese da tricolore; trionfalmente salutato dagli inni marziali delle musiche militari, dallo sgraziato compiacimento e dagli sbilanciati sorrisi di vecchie zitelle in cerca di emozioni; dai freddi e compassati entusiasmi dei letterati a spasso, novelli proci alle pudiche e resistenti Muse. Quando, ricopiando il motivo dal classico affresco di Giotto, non lo si è travestito addirittura nella buffa sacerdotale del francescano ed avviato all'altare fra la pompa istrionica di parate trentesche, lo strepito delle campane e le nenie magari dei laudesi. Esaltato dalla commozione degli spettatori, che si sporgono dalle finestre o si rovesciano sulla strada come palio di Siena ed ai tempi carnosaleschi di Messere il Magnifico.

Tutto ciò è ridicolo; ridicolo ed ossequioso. Perché è indice della corruzione profonda dello spirito italiano, che travolge la solenne maestà dei riti più sacri ed intrinseche nelle deformazioni settarie ed insidiose la gloria serena degli uomini e delle memorie.

Dante è laico, universalmente laico e libero da giochi preconcetti e formule che inceppino gli argomentazioni del pensiero; è un arte che magnanimo ribellioni; ai ribelli esempio e come possono nella vita e nell'arte comporsi virtù civili ed indipendenza di spirito.

Un apostolo, Mazzini, colse, interpretando, il senso eminentemente eroico della sua opera, quando inchina riverente le ginocchia della mente alla memoria di lui, esaltandone il nome « che nei secoli, nei vili di servaggio, nei tiranni di stranieri, di principi nostri e di gesuiti hanno potuto o potranno mai cancellare ».

E noi, celebrando col nostro popolo e nel rito nostro, che non è declamazione e coreografia ma raccogliendo e devoto omaggio dell'animo Poeta; per noi ricorda dell'altissimo Poeta; per noi ricorda dell'immortalità e la grandezza, ci piace questa volta essere con Giuseppe Mazzini.

Cose che cambiano e uomini che mutano

Si annuncia che l'attuale direttore del quotidiano concittadino agrario: *Il Progresso*, dott. Giovanni Marchi, lascerà a giorni il proprio ufficio verrà sostituito dal professor Alberto Giovannini.

La sostituzione non segna un mutamento nell'indirizzo del giornale, che resta l'organo del fascismo agrario. Chi muta ancora una volta è il prof. Giovannini, che da devotissimo a Nitti passa agli ordini degli irriducibili nemici dell'odiato Cavigola.

Questo implicato zittione della polizia, di cui ha tentate tutte le vie e provate tutte le delusioni, non ha tuttavia rinunciato all'ambito seggio parlamentare e finora che il ministero di direzione gli giovi a compiacimento.

Faccia presto, che il consigliere delegato del *Progresso* non è abituato a concedere a lungo i propri favori e cambia di direttore, di redattori e di personale con la stessa irrequieta rapidità con la quale esso, professor Giovannini, cambia di direttive politiche.

Unione giovanile socialista

Circolo centrale
Giovedì 4 agosto, alle ore 20, sono convocati i soci del Circolo centrale alla Camera del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Accettazione soci;
- 2) Comunicazioni del C. Direttivo del Circolo;
- 3) Varie.

AL DI LA DELLA CRONACA

Il gioco delle parti

« La mentalità del nostro secolo — concitose non senza amara ironia il mio amico professore — è tutta nel fenomeno Grandi ». E mi tesse la mano. Ma la piazza così imbroccata di moderna elefantica architettura non volli subire l'ottaggio filosofico dell'atletico, e, sollevando i pesanti dell'incubo di ogni malinconica riflessione, chiamai alla ribalta il pagliaccio di turno. Tamburo in testa, trombetta di latte, corazzata di stoffa e fessure: per quattro ed a squadra affiancate, i bimbi dodicenni del Battaglione Spicciacca si sfilavano tra i recchi in sista del giardino Minghetti e sotto una ridda di bandiere di cui ogni finestra s'infiora.

I pensionati sbadiglianti ebbero un primo momento di disappunto contro i disturbatori delle sane memorie, ma le evoluzioni e dell'insospettata milizia il cavaliere presto, e i patriottici occhi di cavalletta si levarono sui piedi dolci ed applaudire come a claqueurs stipendiati.

« Per l'Italia, eia, eia, alalà! », e Per le nascoste falangi della libertà, hip, hip, hip, burrà! Il più grandicello dei bimbi fermò il battaglione e fece presente le armi alla giardiniera deputazione di storia patria. Poi scalo il piedistallo del monumento al povero Marco, e urlò:

« Compagni, mia gente di fede e di coraggio, il Comandante... »

Fra un'ondata e l'altra

Riceviamo dallo zelante « assiduo » e pubblichiamo: BOLOGNA, 2.

« Caro e Avanti! »

Nel giornale di stamane un comunicato dice che la Commissione di vigilanza, per il mercato delle frutta e delle verdure, non può funzionare.

I grossisti si rifiutarono di dire i prezzi di origine; i rivenditori non consentirono di dire i prezzi di guadagno vendono a prezzi maggiorati.

Il controllo non c'è; non può essere; non ci sarà mai, anche quando la legge dei vigili urbani sarà definitivamente organizzata.

I grossisti per dire i prezzi, dovrebbero denunciare i loro commissari. Cosa assurda, impossibile, cretina. Quanti telegrammi saranno fatti per sospendere il mercato? Bologna è sprovvista di tutto. Nelle altre città invece c'è sovrabbondanza di tutto.

Coraggio amici, in compenso abbiamo il ribasso, i cartellini sui costi vuoti, e la Commissione che cammina per le corsie disabitate del mercato.

Legge zuccherieri

La Direzione dello zuccherificio di Bologna il 2 aprile procedeva al licenziamento di tutto il personale stabilendo giustamente che l'atto del pretesto di mancato lavoro, mentre gli operai che già da vent'anni lavoravano continuamente nello stabilimento conoscevano benissimo che l'atto della Direzione non era che un gesto di reazione compiuto e confessato dopo un mese e mezzo di serrata col rinvio alla Camera sindacale la quale invitò immediatamente gli operai serrati d'intervento ad una assemblea assicurando loro il riaccomando delle trattative.

Camera Confederale del Lavoro

La Direzione dello zuccherificio di Bologna il 2 aprile procedeva al licenziamento di tutto il personale stabilendo giustamente che l'atto del pretesto di mancato lavoro, mentre gli operai che già da vent'anni lavoravano continuamente nello stabilimento conoscevano benissimo che l'atto della Direzione non era che un gesto di reazione compiuto e confessato dopo un mese e mezzo di serrata col rinvio alla Camera sindacale la quale invitò immediatamente gli operai serrati d'intervento ad una assemblea assicurando loro il riaccomando delle trattative.

Legge zuccherieri

La Direzione dello zuccherificio di Bologna il 2 aprile procedeva al licenziamento di tutto il personale stabilendo giustamente che l'atto del pretesto di mancato lavoro, mentre gli operai che già da vent'anni lavoravano continuamente nello stabilimento conoscevano benissimo che l'atto della Direzione non era che un gesto di reazione compiuto e confessato dopo un mese e mezzo di serrata col rinvio alla Camera sindacale la quale invitò immediatamente gli operai serrati d'intervento ad una assemblea assicurando loro il riaccomando delle trattative.

Un manifesto

del dimissionario Consiglio comunale di Castelfranco

CASTELFRANCO, 1.

Il Consiglio comunale socialista di Castelfranco ha accompagnato le proprie dimissioni col seguente manifesto:

« Cittadini,

« Con profondo rammarico, ma con coscienza noi vi rimettiamo il mandato che con votazione plebiscitaria volete affidarci nei comizi del 10 ottobre u. s. »

« Noi siamo certi che la vostra fiducia non venne menomata anche se nella diurna accanita lotta della borghesia noi dovemmo soccombere, poiché il proletariato di Castelfranco non può rinnegare il suo passato, e scomparsa la raffica, che come impetuoso ciclone minaccia di scovolgere tutto, tornerà coraggioso a quei principi e a quelle organizzazioni che solo operarono la emancipazione della classe padronale.

La scoperta di una bisca

Hanno ufficialmente scoperta una bisca. Non si tratta, come qualche ingenuo può credere, di una delle tante bische che tutti vedono, che tutti sanno.

No, no, questa è bisca rara, i giochi esteri, i commercianti in *frak*, i clienti che fumano *tabacco* coprono gli occhi.

Hanno scoperta una bisca nascosta, una bisca miserabile.

Il Gherardi fosse stato proprio in gamba avrebbe chiamato il locale casinò (accanto sull'orlo di un club (pronuncia club) ha permesso invece di chiamare bisca, e per la r. questura è entrata nei locali, ha perquisito, sequestrato, contravvenzione.

Un cuore invecchiato

Franceschini Ferdinando di anni 54, da Pinorzo, abitante in via Antonio Silvani, 40, aveva un'amante.

Il cuore non invecchia mai, e anche il Franceschini dimostrava fino a poco tempo fa la verità del vecchio proverbio.

Il partito cavalleresco aveva con passione e faceva piccoli e cari presentati alla donna amata. Ninoli, ricordi, port-bonheur scelti con buon gusto e presentati con galanteria; passioni, amore, fedeltà, offerti con giovinezza e sincerità.

Un cuore invecchiato

Franceschini Ferdinando di anni 54, da Pinorzo, abitante in via Antonio Silvani, 40, aveva un'amante.

Il cuore non invecchia mai, e anche il Franceschini dimostrava fino a poco tempo fa la verità del vecchio proverbio.

Il partito cavalleresco aveva con passione e faceva piccoli e cari presentati alla donna amata. Ninoli, ricordi, port-bonheur scelti con buon gusto e presentati con galanteria; passioni, amore, fedeltà, offerti con giovinezza e sincerità.

Un cuore invecchiato

Franceschini Ferdinando di anni 54, da Pinorzo, abitante in via Antonio Silvani, 40, aveva un'amante.

Il cuore non invecchia mai, e anche il Franceschini dimostrava fino a poco tempo fa la verità del vecchio proverbio.

Il partito cavalleresco aveva con passione e faceva piccoli e cari presentati alla donna amata. Ninoli, ricordi, port-bonheur scelti con buon gusto e presentati con galanteria; passioni, amore, fedeltà, offerti con giovinezza e sincerità.

Un cuore invecchiato

Franceschini Ferdinando di anni 54, da Pinorzo, abitante in via Antonio Silvani, 40, aveva un'amante.

Il cuore non invecchia mai, e anche il Franceschini dimostrava fino a poco tempo fa la verità del vecchio proverbio.

Il partito cavalleresco aveva con passione e faceva piccoli e cari presentati alla donna amata. Ninoli, ricordi, port-bonheur scelti con buon gusto e presentati con galanteria; passioni, amore, fedeltà, offerti con giovinezza e sincerità.

Un manifesto

del dimissionario Consiglio comunale di Castelfranco

CASTELFRANCO, 1.

Il Consiglio comunale socialista di Castelfranco ha accompagnato le proprie dimissioni col seguente manifesto:

« Cittadini,

« Con profondo rammarico, ma con coscienza noi vi rimettiamo il mandato che con votazione plebiscitaria volete affidarci nei comizi del 10 ottobre u. s. »

« Noi siamo certi che la vostra fiducia non venne menomata anche se nella diurna accanita lotta della borghesia noi dovemmo soccombere, poiché il proletariato di Castelfranco non può rinnegare il suo passato, e scomparsa la raffica, che come impetuoso ciclone minaccia di scovolgere tutto, tornerà coraggioso a quei principi e a quelle organizzazioni che solo operarono la emancipazione della classe padronale.

Un cuore invecchiato

Franceschini Ferdinando di anni 54, da Pinorzo, abitante in via Antonio Silvani, 40, aveva un'amante.

Il cuore non invecchia mai, e anche il Franceschini dimostrava fino a poco tempo fa la verità del vecchio proverbio.

Il partito cavalleresco aveva con passione e faceva piccoli e cari presentati alla donna amata. Ninoli, ricordi, port-bonheur scelti con buon gusto e presentati con galanteria; passioni, amore, fedeltà, offerti con giovinezza e sincerità.

Un cuore invecchiato

Franceschini Ferdinando di anni 54, da Pinorzo, abitante in via Antonio Silvani, 40, aveva un'amante.

Il cuore non invecchia mai, e anche il Franceschini dimostrava fino a poco tempo fa la verità del vecchio proverbio.

Il partito cavalleresco aveva con passione e faceva piccoli e cari presentati alla donna amata. Ninoli, ricordi, port-bonheur scelti con buon gusto e presentati con galanteria; passioni, amore, fedeltà, offerti con giovinezza e sincerità.

Un cuore invecchiato

Franceschini Ferdinando di anni 54, da Pinorzo, abitante in via Antonio Silvani, 40, aveva un'amante.

Il cuore non invecchia mai, e anche il Franceschini dimostrava fino a poco tempo fa la verità del vecchio proverbio.

Il partito cavalleresco aveva con passione e faceva piccoli e cari presentati alla donna amata. Ninoli, ricordi, port-bonheur scelti con buon gusto e presentati con galanteria; passioni, amore, fedeltà, offerti con giovinezza e sincerità.

Un cuore invecchiato

Franceschini Ferdinando di anni 54, da Pinorzo, abitante in via Antonio Silvani, 40, aveva un'amante.

Il cuore non invecchia mai, e anche il Franceschini dimostrava fino a poco tempo fa la verità del vecchio proverbio.

Il partito cavalleresco aveva con passione e faceva piccoli e cari presentati alla donna amata. Ninoli, ricordi, port-bonheur scelti con buon gusto e presentati con galanteria; passioni, amore, fedeltà, offerti con giovinezza e sincerità.

Un cuore invecchiato

Franceschini Ferdinando di anni 54, da Pinorzo, abitante in via Antonio Silvani, 40, aveva un'amante.

Il cuore non invecchia mai, e anche il Franceschini dimostrava fino a poco tempo fa la verità del vecchio proverbio.

Il partito cavalleresco aveva con passione e faceva piccoli e cari presentati alla donna amata. Ninoli, ricordi, port-bonheur scelti con buon gusto e presentati con galanteria; passioni, amore, fedeltà, offerti con giovinezza e sincerità.

PRIMA TOURNÉE IN ITALIA
CON TRE TRENI SPECIALI
600 PERSONE ■ ■ ■ - 400 BELVE -

CIRCO CHARLES

SOCIETÀ ANONIMA - Sede ZURIGO
Direttore generale
Sig. CARLO KRONE
Régisseur:
Sig. C. GERMAIN
Primo Segretario:
Sig. F. KOLLER

Agente esclusivo per la Tournée in Italia:
Sig. NODARI VOLTURNO

Il più grandioso Circo d'Europa
La più colossale collezione di belve feroci

Corso XXII Marzo
(Tram N. 21)



7 MASTODONTICI ELEFANTI - 25 TIGRI
10 LEONI - 7 ORSI BIANCHI - 3 ORSI RUSSI -
5 CAMELLI
1 IPPOPOTAMO
ZEBUS - ZEBRE - ZEBROIDI - LAMAS - BISONTI
- BUFFALI - JAKS GENUS - CAVALLI CORNUTI
ANTILOPI - ECC. ECC.
SUPERBI CAVALLI DI TUTTE LE RAZZE

IL CIRCO CHARLES
lavora col proprio teatro smontabile, capace di
6000 posti a sedere.
IL CIRCO CHARLES
viaggia con tre treni speciali.
IL CIRCO CHARLES
ha un programma unico in Europa.

Ogni sera grandioso spettacolo alle ore 21 precise
Domeniche e giorni festivi mattinata alle ore 17

Di giorno si vendono i biglietti in Galleria V. Emanuele
Agenzia SOMMARIVA.

I biglietti costano da L. 4 a L. 25 (esclusa la tassa)

Servizio speciale Tramviario per tutte le linee dopo
lo spettacolo

IL PARCO ZOOLOGICO DEL CIRCO è aperto al pubblico dalle 9 alle 19 di ogni giorno